

Indagine sul canile. Ma il veterinario conferma - Animali uccisi senza motivo con il Pentothal "Solo ipotesi, niente certezze" Ieri si è svolto l'incidente probatorio davanti al gip Beluzzi. La difesa prova a smorzare la relazione del perito Rosario Fico

Francesca Morandi - LA PROVINCIA DI CREMONA - 19-05-10

Cremona - "Quello che lascia un po' perplessi è che nella perizia del dottor Fico risultino proposte come certezze circostanze tutt'altro che certe. Ci sono anche ipotesi alternative alla morte per Pentothal. Inoltre nella perizia non si parla di dose letale. A parte due casi accertati quasi nessuno dei cani presenta una dose letale. Anzi si è ben al di sotto della dose letale.- Lo hanno affermato ieri gli avvocati Stefania Amato ed Ennio Buffoli, due dei legali degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte uccisioni di animali nel Rifugio del cane. Dichiarazioni raccolte al termine delle due ore e mezza di incidente probatorio davanti al gip Pierpaolo Beluzzi, nel corso del quale il perito Rosario Fico responsabile del Centro di referenza nazionale per la medicina forense veterinaria, il Ris degli animali con sede a Grosseto, ha confermato i risultati choc delle autopsie sulle 32 carcasse sequestrate un anno fa nel canile. E cioè che "12 su 25 cani e 2 su 7 gatti sono stati uccisi senza che ve ne fosse motivo" con iniezione di Pentothal "farmaco non eutanascico, usato al canile in modo non legittimo." Nella perizia Fico racconta di cani sottoposti a "violento contenimento fisico" prima di morire. Parla di ecchimosi, segni al collo e ipotizza l'uso di corde e lacci. Circostanze che trovano riscontro nelle testimonianze raccolte in fase di indagine. Certezze che la difesa ha tentato di smontare confortata dai consulenti tecnici. Si tratta di Pietro Riccoboni, vice responsabile del reparto di Anatomia patologica dell'ospedale veterinario dell'università di Lodi nominato dagli avvocati Francesco Gianzini e Alessandro Nolli, difensori di Michela Butturini, veterinaria dell'Asl referente del canile. E Selina Iussich dovente di anatomia patologica veterinaria dell'università di Torino, consulente degli avvocati Buffoli e Marco Soldi, difensori di Maurizio Guerrini e Cheti Nin, gli ex presidente e vice dell'Associazione zoofili cremonesi, che per conto del comune gestivano il canile. Mentre le volontarie Elena Caccialanza e Laura Grazia Gaiardi sono assistite dall'avvocato Amato. La veterinaria Iussich ha sostenuto che "la perizia del dottor Fico non risulta completamente attendibile" Il nodo principale è la mancata individuazione del quantitativo della dose letale. "Il punto fondamentale" per Amato e Buffoli "è che per il perito ci sono cani per i quali non è possibile stabilire la morte per Pentothal. Quando il perito non trova la causa della morte, ma trova il Pentothal, sostiene che il cane è morto per l'iniezione di Pentothal. Quando non trova né la causa della morte né traccia di Pentothal, dice che non si sa la causa della morte. Fico sostiene che un cane sia morto prima dell'iniezione letale per choc. Quel cane aveva problemi cardiaci, è morto d'infarto." Inoltre per l'avvocato Amato "se davvero avessero voluto uccidere i cani, perché non usare il Tanax anziché il Pentothal, che oltretutto costa quattro volte di più?" Circa il contenimento fisico violento "sono solo ipotesi" Iussich osserva come "in casi di sospetti maltrattamenti a danno degli animali sarebbe opportuno affiancare alle procedure necroscopiche, degli esami radiografici 'total body' per evidenziare eventuali infrazioni ossee che spesso sfuggono ad un esame esterno. Tali esami collaterali non vengono menzionati nella perizia". E sostiene che Fico abbia 'confuso' le ecchimosi con 'le macchie ipostatiche'. Fico ha ribattuto. Una relazione "assolutamente precisa, puntuale e completa" l'ha definita l'avvocato Gianluca Scagliotti, legale della Lega nazionale per la difesa del cane, parte offesa nel procedimento. "Nei 12 casi di cani uccisi col Pentothal senza che vi fosse una patologia - ha detto Scagliotti - il perito ha spiegato che non si può parlare di una dose fissa, perché il Pentothal ha effetti diversi a seconda del tipo di animale, della taglia, del peso. Lo dice lo stesso "bugiardino" del farmaco che la dose è indicativa." Inoltre "Fico ha confermato che nei cani dove è assente una patologia, sono stati riscontrati Pentothal e lesioni da contenimento. A parte il fatto che il Pentothal non è un eutanascico riconosciuto (lo è il Tanax9, allora per sedare un cane agitato ci sono altri metodi più semplici che fare un'endovena. E per fare l'iniezione di sedativo, i cani avrebbero dovuto essere a digiuno. Invece Fico ha evidenziato come fossero tutti ben nutriti, in alcuni casi avevano appena mangiato." Infine cinque cani sono morti perché sbranati. Per Fico "l'indice di una cattiva gestione. Il pm Cinzia Piccioni ora dovrà chiudere l'indagine sulle presunte uccisioni nel canile.

**L'avvocato Tolomini: "Voglio capire che cosa sia accaduto in passato"
Associazione zoofili parte offesa**

LA PROVINCIA DI CREMONA – 19-05-10

Cremona - Da ieri l'Associazione zoofili cremonesi, presieduta da Federica Aroldi dopo lo scandalo esploso il 3 marzo di un anno fa, è parte offesa nel procedimento con l'avvocato Michele Tolomini.

Avvocato avete preso le distanze dagli ex vertici dell'associazione?

- Con molta limpidezza chiarisco che io non conosco nè Maurizio Guerrini nè Cheti Nin.-

Siete parte offesa?

- Sì, perchè la necessità dell'associazione è di capire che cosa sia effettivamente successo nel canile. E' evidente che quello che è avvenuto si sta riverberando sull'associazione.-

A che cosa si riferisce?

- A una serie di continui attacchi al canile descritto come un lager.-

La perizia del dottor Fico racconta di cani sottoposti a "contenimenti violenti" prima dell'iniezione letale di Pentothal. Di cani uccisi "senza necessità"

- La relazione del dottor Fico è certamente pesante. La difesa ha fatto diverse annotazioni. Emotivamente sarebbe bello se tutto ciò non fosse accaduto. Lo stabilirà un eventuale processo.-

Nel canile, per conto dell'Associazione zoofili cremonesi, tuttora lavorano le due volontarie indagate. Non è un controsenso?

- Il dato che lo siamo posti e proprio per non fare una cosa sottobanco, abbiamo sentito il pm Piccioni sull'opportunità di tenere le due volontarie indagate. Adesso la struttura organizzativa pone un rigoroso controllo, per cui ad oggi noi riteniamo che con le mansioni loro affidate e con il tipo di organizzazione, le volontarie abbiano ruoli che escludono che possano fare del male agli animali, sempre che ne abbiano fatto in passato.-

Oggi in tribunale c'era folla. Associazioni animaliste, Laura Rossi, presidente della Lega nazionale per il cane arrivata con due guardie zoofile. Soprattutto, c'erano gli ex dipendenti e volontari del canile licenziati e allontanati dalla stessa Aroldi, indagata dalla procura in seguito ai licenziamenti.

- Sono stati licenziati e allontanati, perchè è venuto meno il rapporto fiduciario. Qualsiasi problema accadesse nel canile, lo andavano a riferire non all'Associazione ma a Rosetta Facciolo (presidente della sezione di Cremona della Lega nazionale). Così accadeva che la Facciolo ogni volta mandava al canile i Nas. Appena sapremo chi ha fatto la denuncia contro Aroldi, immediatamente faremo partire una querela per calunnia